

**KOS** L'editoria zoppica e **Rodolfo De Benedetti** puntella **Cir** con la sanità. Ipo in vista per la ex Hss. Acquisizioni e timone puntato su Centro Italia, dice l'ad Vailati Venturi

# La clinica delle news

di Luca Gualtieri

**I**n un periodo molto duro per l'editoria, la **Cir** di **Rodolfo De Benedetti** si gioca l'asso nella manica. Si chiama Kos (ex Hss), una gallina dalle uova d'oro con ricavi in crescita esponenziale grazie a un management accorto e alle vantaggiose politiche di alcune regioni italiane (prima fra tutte la Lombardia). Il gruppo, infatti, opera nella sanità privata, un'oasi protetta dove pubblico e privato convivono e la recessione quasi non lascia tracce. Dopo sette anni di espansione, oggi Kos vuole sbarcare in Piazza Affari con una delle ipo più attese del 2010.

Il gruppo è nato nel 2003 da un'idea di **Rodolfo De Benedetti** e **Piero Micossi**, vero e proprio deus ex machina dell'operazione. **Micossi** (scomparso l'estate scorsa) era una figura di spicco nella sanità italiana come attesta il suo cursus honorum: ex assessore della Regione Liguria e direttore scientifico della scuola di Management e Innovazione per la sanità del Politecnico di Milano e della Libera Università Campus Bio-medico di Roma. L'intuizione è stata semplice: gli italiani invecchiano, la sanità pubblica zoppica e il sistema dell'accreditamento offre ampi margini di azione ai privati. Il focus si concentrò subito sulle residenze per anziani (poi affiancate dalla riabilitazione e dalle gestioni ospedaliere), un settore che ha generalmente margini un po' più bassi rispetto agli ospedali ma che assicura una continuità di ricavi nel tempo. Per iniziare Hss comprò due rsa in Lombardia e tre in Liguria, spendendo per l'avviamento circa 8 milioni e ponendosi come obiettivo un margine superiore al 10%. Poi partirono le acquisizioni sostenute da ripetuti aumenti di

capitale (cui hanno aderito anche i fondi azionisti). Nel 2006 Hss comprò dal gruppo Generale de développement et de financement la Residenze Anni Azzurri con un'operazione da 160 milioni. Un colpaccio, visto che la preda aveva un fatturato di circa 50 milioni e vantava una buona presenza in Lombardia, Piemonte, Veneto e Marche con 1.600 posti letto. Sempre nello stesso anno la controllata di **Cir** rilevò Medipass, società specializzata nei servizi ad alta tecnologia per ospedali, mentre

l'anno successivo finì nel mirino l'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano con sede nelle Marche. Le acquisizioni hanno contribuito a una crescita rapida del fatturato: 53,8 milioni nel 2005, 99,2 milioni nel 2006, 182,9 milioni nel 2007 e 246,3 milioni nel 2008. Trend positivo anche per l'ebitda passato dai 400 mila euro del 2005 ai 28,7 milioni del 2008. Insomma la nuova **Cir** di **Rodolfo De Benedetti** ha trovato nella sanità la sua gallina dalle uova d'oro e adesso il timone è puntato su Piazza Affari.

«La quotazione è una possibilità che stiamo valutando per crescere in maniera equilibrata. Trovare equity fresco è funzionale ai nostri obiettivi e l'ipo è una delle soluzioni praticabili», commenta a *Milano Finanza* Giuseppe Vailati Venturi che ha assunto le redini di Kos dopo la scomparsa di **Micossi**. Difficilmente il gruppo farà marcia indietro e la quotazione potrebbe aver luogo già nella prima metà del 2010. Secondo fonti di mercato, il management avrebbe iniziato a lavorare al progetto con Banca Akros (che ricoprirebbe il ruolo di advisor finanziario) mentre Banca Imi e Morgan Stanley dovrebbero agire come global coordinator. Ora i consulenti sono al

lavoro per mettere a punto una valutazione della società e le bocche dei manager sono cucite.

Intanto Kos ha chiuso il 2009 in linea con le aspettative, limitando l'effetto della crisi

economico-finanziaria. «Il nostro settore è a-ciclico e nel breve periodo è slegato dall'andamento dell'economia», spiega Vailati Venturi. «Prevediamo di chiudere il 2009

con ricavi ed ebitda in crescita a doppia cifra, in linea con i programmi e con una redditività paragonabile a quella ottenuta nel 2008. La crisi sta avendo un'influenza limitata sulla nostra performance».

Nel 2010 Kos continuerà a seguire il modello di sviluppo degli esercizi precedenti, caratterizzato da operazioni straordinarie e da costanti iniezioni di liquidità per tenere sotto controllo il debito. «Faremo acquisizioni puntando l'obiettivo soprattutto su gruppi di piccole e medie dimensioni. Oggi abbiamo già diverse operazioni in fase di studio. Solo piccole prede, quindi? «Non è detto», spiega Vailati Venturi. «Se si presentasse l'opportunità, potremmo prendere in considerazione anche società più grandi. Adesso però non ci sono dossier del genere aperti». Da un punto di vista geografico il focus di Kos resterà concentrato sull'Italia settentrionale e centrale dove le dinamiche dei pagamenti e le politiche regionali sono più favorevoli. «Però non escludiamo, in futuro, di fare qualche investimento importante anche in altre regioni. È chiaro che deve trattarsi di operazioni vantaggiose dal punto di vista economico». Difficilmente, invece, la controllata di **Cir** si allontanerà dal proprio core business per diversificare l'offerta. «Oggi il mercato delle residenze per anziani e quello della riabilitazione

in Italia hanno ampi margini di crescita e la polverizzazione dell'offerta lascia molto spazio a grandi realtà come la nostra», puntualizza Vailati Venturi.

È un fatto comunque che un contributo importante alla crescita di Kos sia venuto dal sistema di drg (pagamento a prestazione) e dalle politiche regionali. Sospetti di fa-

voritismo? «Non condivido questa idea. Le Asl ci versano una somma specifica per ogni giornata di degenza. Il sistema oggi premia il merito e la concorrenza e non ci favorisce». (riproduzione riservata)

www.ecostampa.it

**I GRANDI NUMERI DI KOS**

Ricavi consolidati in milioni di euro

